

CARTA ETICA

Premessa

- La FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) adotta la presente Carta Etica al fine di elevare ad un nuovo livello di autorevolezza i principi morali e i valori etici dell'Atletica praticata in Italia.

La Carta Etica intende porsi come punto di riferimento nel panorama sportivo nazionale e internazionale al fine di sensibilizzare la totalità del movimento sportivo su tematiche di portata universale.

La Carta Etica si propone di portare alla luce e garantire tutte le forme in cui si estrinsecano i principi e gli obblighi morali insiti nella pratica dell'Atletica, al fine di incentivare lo Sport inteso come valore universale, accessibile e alla portata di tutti.

- La Carta Etica si rivolge a tutti gli individui che agiscono all'interno del mondo dell'atletica leggera, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

In particolare essa si rivolge a:

- ATLETI
- ALLENATORI
- DIRIGENTI
- FAMIGLIE

PRINCIPI GENERALI

- La Carta Etica si fonda sui seguenti principi che attengono non soltanto all'esperienza sportiva, ma contribuiscono in maniera decisiva anche alla formazione della persona all'interno della vita sociale:
 - il **RISPETTO** di sé stessi: ognuno deve avere riguardo dei limiti imposti dal proprio fisico e dai propri ideali, praticando l'attività al meglio delle capacità personali. Inoltre, il **RISPETTO** degli altri è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo atletico.
 - Ogni individuo è tenuto al rispetto del principio di **LEALTÀ** durante la pratica sportiva, attribuendo il giusto valore alla competizione. E' importante osservare tutte le regole che disciplinano l'Atletica, sia a livello nazionale che internazionale. E' complementare a tale principio l'**ONESTÀ**, in forza della quale ognuno è tenuto a riconoscere la superiorità del rivale ovvero a non infierire in caso di sua manifesta inferiorità. Questi due valori insieme contribuiscono alla formazione di una **SANA COMPETITIVITÀ**, quale fine fondamentale a cui tendono i principi della presente Carta Etica.

- Nel relazionarsi con gli altri ogni individuo deve essere mosso da un sentimento di **FIDUCIA RECIPROCA** verso il prossimo per favorire il rispetto delle opinioni altrui con la consapevolezza che lo stesso trattamento verrà riservato per le proprie.
- La Carta Etica si fonda anche sul principio di **INTEGRAZIONE**. Sono infatti favorite tutte le esperienze volte alla realizzazione di una stretta connessione tra bambini, privilegiando la dimensione ludica e creativa dell'Atletica; per attuare questa vera integrazione si vuole incoraggiare l'aggregazione di ragazzi stranieri ed il coinvolgimento dei disabili.
- L'Atletica vuole assumere la dimensione di sport **“SOSTENIBILE”** al fine di scongiurare che lo sviluppo fisico ed emotivo sfoci in esasperazioni o aberrazioni, ma tenda sempre a mantenersi equilibrato e rispettoso delle proprie ed altrui aspettative.

ATLETI

L'atleta si impegna a:

- vivere l'Atletica e lo sport in generale come momento di crescita personale e di aggregazione, basato sul confronto con sé stesso e con gli altri, e valorizzato da relazioni di solidarietà e amicizia;
- rispettare l'ordinamento sportivo del CONI e della FIDAL, nell'osservanza dei supremi principi dello sport;
- rispettare il ruolo dell'allenatore e agire sempre nel rispetto delle consegne da lui affidate, alla luce del principio di collaborazione;
- accettare serenamente il responso del campo, anche quando sfavorevole. È importante debellare la cultura del sospetto che mira a destabilizzare il sano agonismo e il naturale svolgimento delle competizioni;
- sviluppare l'autocritica: quando i risultati deludono le proprie aspettative è utile mettere in discussione se stessi prima di tutto, senza cercare attenuanti o addossare la responsabilità ad altri fattori;
- a dare continuità al proprio impegno, il quale, unito a pazienza e costanza, contribuisce alla crescita delle competenze tecniche e al conseguente raggiungimento di risultati sempre migliori;
- incoraggiare i propri compagni di squadra o di allenamento per instaurare un circolo virtuoso che porta al miglioramento personale e di conseguenza al miglioramento del gruppo. L'Atletica infatti, pur essendo uno sport puramente individuale, cementa le manifestazioni sociali collettive, soprattutto quando si esprime in un senso profondo di appartenenza e di identificazione che si sublima in una spiccata empatia.

ALLENATORI

L'allenatore si impegna a:

- curare con attenzione la preparazione fisica degli atleti che ricadono sotto la sua

- responsabilità per migliorarne le qualità e le conoscenze tecniche;
- offrire un'educazione globale agli atleti che gestisce, da un punto di vista morale e spirituale oltre che culturale e civico;
 - valorizzare le capacità di ogni singolo atleta, mettendolo nelle condizioni di esprimersi al massimo delle sue potenzialità al momento della gara. Inoltre è fondamentale rispettare i tempi di crescita e di maturazione degli atleti più giovani, cercando di evitare un blocco dell'evoluzione;
 - lavorare per migliorare le carenze tecniche e personali di un atleta. E al tempo stesso riconoscere il valore dei successi ottenuti, sottolineando i progressi quotidiani di acquisizione delle capacità personali ottenute durante le sedute di allenamento;
 - fornire un'adeguata educazione alla salute, promuovendo una sana e corretta alimentazione e favorendo l'adozione di comportamenti virtuosi;
 - aggiornare periodicamente le proprie competenze tecniche ed educative per fornire agli atleti il miglior supporto possibile;
 - incrementare i momenti di socializzazione tra gli atleti, in collaborazione con i dirigenti, al fine di offrire un'occasione di crescita personale e culturale;
 - essere a disposizione dei genitori per fornire informazione di carattere tecnico riguardo all'attività dell'atleta.

DIRIGENTI

Il dirigente si impegna a:

- fornire il necessario supporto agli atleti e agli allenatori che ricadono sotto la loro responsabilità e gestione ed a offrire adeguata assistenza alle famiglie;
- scegliere i propri collaboratori e gli allenatori sulla base di adeguate competenze e di una sufficiente formazione;
- promuovere e coinvolgere nella vita sportiva tutti gli interessati, atleti, allenatori e famiglie; in particolare, è opportuno che siano a disposizione dei genitori degli atleti per tutte le informazioni necessarie di carattere non tecnico;
- organizzare periodicamente o incentivare la partecipazione a corsi di aggiornamento o di formazione per i vari soggetti che operano nel mondo atletico;
- rispettare formalmente e sostanzialmente le prescrizioni che garantiscono il regolare svolgimento delle competizioni, garantendo in materia assistenza agli atleti e agli allenatori;
- valutare, al termine dell'anno agonistico, le prestazioni di atleti e allenatori al fine di monitorare l'evoluzione delle carriere.

FAMIGLIE

La famiglia si impegna a:

- considerare l'Atletica e lo sport in generale uno dei momenti per la formazione personale dei propri ragazzi, con particolare riguardo allo sviluppo dei bambini;
- non estremizzare il valore sportivo dei propri figli: è nocivo alimentare aspettative

incongrue o esageratamente sproporzionate rispetto all'impegno profuso, così come non è d'aiuto sminuire o ignorare il raggiungimento di determinati risultati;

- rispettare il ruolo dei dirigenti, accettando con serenità le loro decisioni e cercando, nei limiti, di coadiuvare il loro lavoro;
- rispettare il ruolo degli allenatori, evitando intromissioni improprie su questioni tecniche. I genitori possono, altresì, cercare di dipanare casi di incomprensioni tra allenatori e figli, cercando di favorire la soluzione;
- incoraggiare esclusivamente il proprio figlio e la sua squadra di appartenenza; sono da condannare tutte le espressioni di qualsiasi forma volte a screditare e denigrare elementi delle squadre avversarie.

LOTTA AL DOPING

- Tutti i soggetti a cui si rivolge la presente Carta Etica – atleti, allenatori, dirigenti, familiari – si impegnano fermamente a rifiutare il doping in tutte le sue forme;
- è obbligatorio rispettare le norme anti-doping promosse dalla WADA e dal CONI, al fine di garantire un regolare e sano sviluppo delle competizioni;
- la lotta al doping contribuisce a salvaguardare uno dei diritti inviolabili e fondamentali della persona, sancito anche nella nostra Costituzione: il diritto alla salute. Tutti hanno l'onere di provvedere alla diffusione del messaggio di coerenza con i principi ed i valori di una vita sana;
- tutti coloro che si trovino nella condizione di essere testimoni di un caso di doping sono tenuti a presentare espressa dichiarazione agli organi competenti della FIDAL al fine di prevenire o reprimere determinati comportamenti nocivi al movimento atletico italiano.
- Chiunque incorra in squalifiche pari o superiori ai 2 anni, sulla base delle attuali normative anti-doping, perde, da quel momento, il diritto a vestire la Maglia Azzurra, simbolo sportivo dell'Italia.

Noi, atleti e allenatori, dirigenti e familiari assumiamo con totale consapevolezza e piena responsabilità i principi nascenti da questa Carta Etica, impegnandoci a rispettarli ed a tutelarli in nome della Atletica, madre di tutti gli sport.